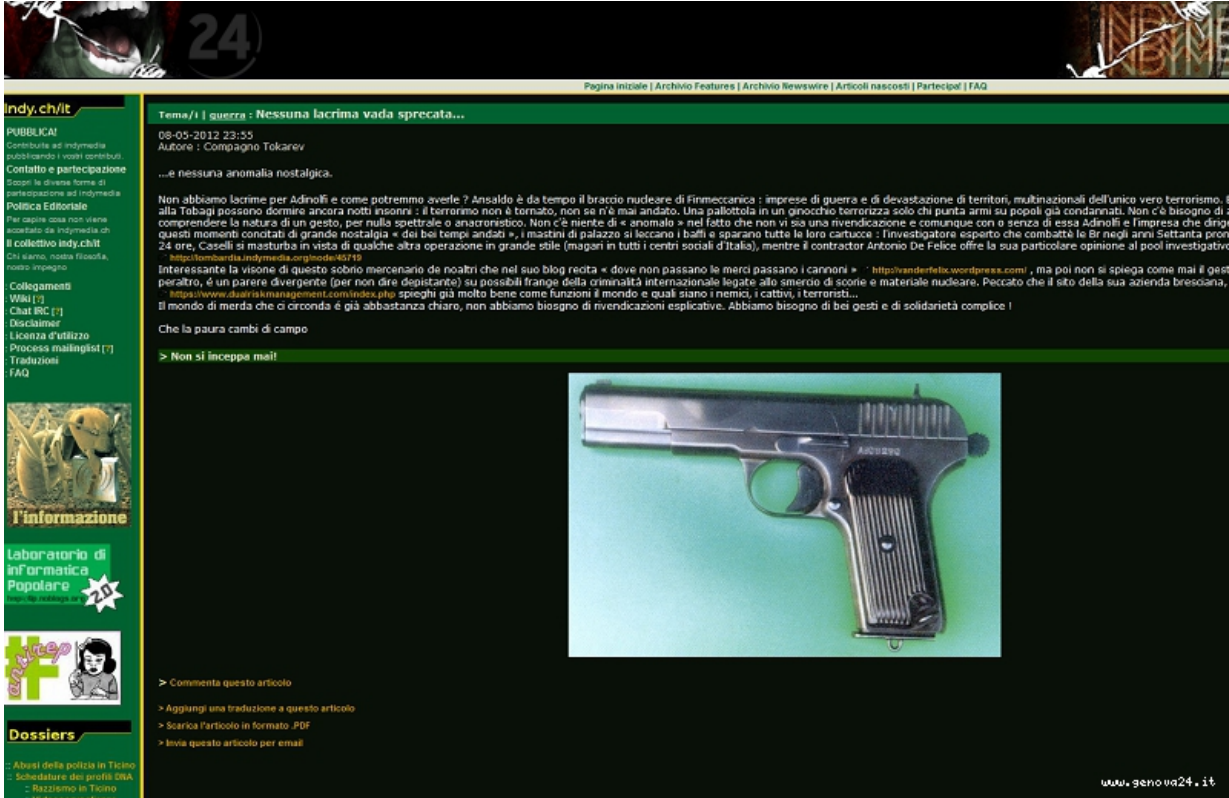


Scrisse documento di sostegno agli attentatori di Adinolfi: perquisita abitazione di un anarchico genovese di Redazione

30 Aprile 2015 - 13:49



Pagina iniziale | Archivio Features | Archivio Newswire | Articoli nascosti | Partecod | FAQ

indy.ch/it

PUBBLICAI
Contribuisce ad indymedia pubblicando i vostri contributi.

Contatto e partecipazione
Scopri le diverse forme di partecipazione ad indymedia

Politica Editoriale
Per capire cosa non viene pubblicato da indymedia ed il collettivo indy.ch/it

Chi siamo, nostra filosofia, nostro impegno.

Collegamenti
Wiki [?]
Chat IRC [?]
Disclaimer
Licenza d'utilizzo
Processo malintesi [?]
Traduzioni
FAQ

L'informazione

Laboratorio di informatica Popolare

#

Dossiers

- Abusi della polizia in Ticino
- Schedariare dei profiti DNA
- Razzismo in Ticino
- Valloisisme/vallois

Tema/i | guerra : Nessuna lacrima vada sprecata...

08-05-2012 23:55
Autore : Compagno Tokarev

...e nessuna anomalia nostalgica.

Non abbiamo lacrime per Adinolfi e come potremmo averle? Ansaldo è da tempo il braccio nudaere di firmeccarica : imprese di guerra e di devastazione di territori, multinazionali dell'unico vero terrorismo. E alla Tobari possono dormire ancora notti pacare : il terrorismo non è tornato, non sa né mai andato. Una pallottola in un ginocchio terrorizza solo chi punta armi su popoli già condannati. Non c'è bisogno di comprendere la natura di un gesto, per nulla spettrale o anacronistico. Non c'è niente di « anomalo » nel fatto che non vi sia una rivendicazione e comunione con o senza di essa Adinolfi e l'impresa che dirige questi momenti connotati di grande nostalgia « dei bei tempi andati », i mastini di palazzo si leccano i baffi e sparano tutte le loro cartucce : l'investigatore esperto che combatté le Br negli anni Settanta pronò 24 ore, Caselli si masturba in vista di qualche altra operazione in grande stile (magari in tutti i centri sociali d'Italia), mentre il contractor Antonio De Felice offre la sua particolare opinione al pool investigativo <http://bombarde.it/indymedia.org/index.php/19>

Interessante la visione di questo sobrio mercenario de noaltri che nel suo blog redta « dove non passano le merci passano i cannoni » <http://vanderfelix.wordpress.com/>, ma poi non si spiega come mai il gesto peraltro, è un parere divergente (per non dire depistante) su possibili frange della criminalità internazionale legate allo smercio di scorie e materiale nucleare. Peccato che il sito della sua azienda bresciana, <http://esperidovivo.diammanagement.com/index.php> spieghi già molto bene come funziona il mondo e quali siano i nemici, i cattivi, i terroristi.

Il mondo di merda che ci circonda è già abbastanza chiaro, non abbiamo bisogno di rivendicazioni esplicative. Abbiamo bisogno di bei gesti e di solidarietà complice !

Che la paura cambi di campo

> Non si inceppa mai!

> Commenta questo articolo

> Aggiungi una traduzione a questo articolo

> Scarica l'articolo in formato .PDF

> Invia questo articolo per email

www.genova24.it

Genova. Apologia di terrorismo e istigazione a delinquere. Sono questi i reati contestati a C.D.M. militante di area anarchica la cui abitazione è stata perquisita ieri. Secondo gli investigatori dei Ros, coordinati dal sostituto procuratore Federico Manotti, l'uomo sarebbe l'autore di un documento che sostanzialmente enfatizzava l'attendato a Roberto Adinolfi, che il 7 maggio 2013 è stato gambizzato dagli anarchici Alfredo Cospito e Nicola Gai, invitando altri a compiere gesti di azione diretta.

A pochi giorni dall'attentato, subito rivendicato dalla Federazione anarchica informale, a Genova era infatti stato pubblicato sul sito indipendente Indymedia un documento 'I puntini sulle i' anonimo ma firmato "qualche anarchico e alcuni cittadini libertari a Genova" che prendeva le distanze dall'attentato. In tutta risposta, sul sito anarchico Inform-azione era stato pubblicato un testo di risposta (il cui testo è questo ripreso qui) polemico con quanti sono so dissociati "per pararsi il culo" colpevoli di aver scritto "un documento che prende in considerazione solo l'azione a quel pezzo di merda di Adinolfi, come se non si meritasse una pallottola in una gamba, e parla di qualche mortaretto spedito qua e la come il male assoluto". E accusando la fazione opposta di aver avuto il coraggio di firmarsi, lui si firma "Carlo di Genova, più o meno".

Nella perquisizione sono stati sequestrati 2 computer, 1 hard disk, 2 USB Stick e materiale cartaceo.

